Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 5 maggio** — **Numero 106**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » 36; » 19; » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » 80; » 41; » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il numero 362** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulla conversione e la istituzione di scuole medie, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione di detto testo unico, approvato con Nostro decreto 15 settembre 1907, n. 652, e modificato con altro Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata addì 27 settembre 1910 fra il Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e il comune di Mondovì per il mantenimento della sezione commercio e ragioneria da fondarsi in quel R. Istituto tecnico;

Veduto il parere favorevole della Commissione istituita con il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduto che il comune di Mondovì ha prestato le volute garanzie, per assicurare l'adempimento degli obblighi assunti con la convenzione succitata;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel R. Istituto tecnico di Mondovì è istituita, a tutti gli effetti di legge, dal 1° ottobre 1910, la sezione commercio e ragioneria.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta sezione il comune di Mondovì pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 4425, e garantirà per tasse scolastiche l'annua somma di L. 4000, provvedendo inoltre ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro occorra per il funzionamento di detta sezione, compreso il personale di servizio, in conformità degli impegni assunti con la convenzione 27 settembre 1910.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle RR. scuole medie ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 363 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il testo unico delle leggi per la conversione o istituzione di scuole medie, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il Nostro decreto 29 settembre 1910, col quale al R. Istituto tecnico già esistente di Mondovì è aggiunta la sezione commercio e ragioneria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli organici delle scuole medie per l'insegnamento nell'Istituto tecnico di Mondovì, sono dal 1° ottobre al 31 dicembre 1910, aggiunti due posti del secondo ordine di ruoli, e, cioè:

uno per la computisteria e ragioneria;

uno per le materie giuridico-economiche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 365 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Andria in data 29 gennaio 1909, approvata dal C. P. S. di Bari in adunanza del 31 marzo 1909, circa la intitolazione di quella scuola tecnica al Nostro nome dopo la sua conversione in governativa;

Veduto il Nostro decreto con cui la scuola tecnica di Andria fu convertita in Regia dal 1° ottobre 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La R. scuola tecnica di Andria è autorizzata a fregiarsi del Nostro nome.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 368 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con R. decreto del 1° agosto 1901, n. 399;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un magazzino di deposito dei sali e dei tabacchi in Castellammare di Stabia.

Art. 2.

Gli uffici di vendita dei tabacchi e dei sali di Afragola, Castellammare di Stabia, Portici e Sorrento, in provincia di Napoli; di Aversa, Caserta, Cassino, Formia, Nola, Piedimonte d'Alife, Pontecorvo, Santa Maria Capua Vetere, Sessa Aurunca e Sora, in provincia di Caserta; Agnone, Isernia e Venafro, in provincia di Campobasso; Avellino nella provincia omonima; Castel di Sangro, in provincia di Aquila, ora

affiliati al deposito sali di Napoli, sono aggregati al deposito dei sali e dei tabacchi di Castellammare di Stabia per le levate dei sali.

L'ufficio di vendita di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, ora affiliato al deposito sali di Napoli per le levate del sale macinato, è aggregato al deposito dei sali e dei tabacchi di Castellammare di Stabia per le levate di detta qualità di sale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 373 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel corpo R. equipaggi durante l'esercizio finanziario 1911-912 è stabilita in lire milleseicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 374 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico (ultimo comma) della legge 24 dicembre 1908, n. 730, che apporta modificazioni agli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo illimitato che cuoprono determinati impieghi o si trovano in posizioni speciali, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo che coprono determinati impieghi o si trovano in posizioni speciali.

Art. 1.

E' concessa la dispensa da qualunque chiamata alle armi, salvo la limitazione di cui al seguente art. 2, agli ufficiali in congedo e ai militari di truppa in congedo illimitato che:

a) siano ascritti al corpo delle guardie di città, carcerarie e di finanza o appartengano al personale operaio (macchinisti, elettricisti e fochisti) addetto al servizio dei battelli incrociatori per la vigilanza finanziaria dei laghi e della laguna e alle relative officine di riparazione;

b) coprano presso le amministrazioni ferroviarie o le società lacuali, che saranno designate dal ministro della guerra, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti, uno degli impieghi che saranno pure stabiliti con le stesse formalità dal predetto ministro;

c) coprano presso l'amministrazione postale, telegrafica o telefonica uno degli impieghi che saranno stabiliti dal ministro della guerra con decreto da registrarsi alla Corte dei conti;

d) si trovino a prestar servizio come specialisti laureati, capitecnici principali, capitecnici, capi disegnatori, disegnatori, contabili, sotto-contabili ed aiuto-contabili, guardiani capi e guardiani di magazzino nel ministero della marina, negli istituti, negli stabilimenti militari marittimi o nei regi arsenali e come operai o manovali, purchè questi ultimi vi siano addetti almeno da tre mesi;

e) siano impiegati a ruolo organico nelle capitanerie di porto o nel servizio semaforico della regia marina, compresi i fattorini semaforici, o ufficiali di scrittura della marina;

f) facciano parte del personale farmacisti della regia marina;

g) siano operai o commessi lavoranti nei panifici, nei magazzini viveri e nelle sartorie della regia marina; siano infermieri borghesi impiegati stabilmente o temporaneamente negli ospedali militari marittimi;

h) si trovino a prestare servizio nel personale dei ragionieri di artiglieria, dei ragionieri geometri del genio, dei capitecnici, dei disegnatori, o facciano parte, almeno da tre mesi, del personale operaio addetto agli stabilimenti militari in genere (direzioni, stabilimenti, reggimenti d'artiglieria e genio, istituto geografico militare, farmacia centrale militare, magazzini centrali militari, ecc.);

i) siano applicati delle amministrazioni militari dipendenti dal ministero della guerra o ufficiali d'ordine dei magazzini militari;

l) siano commessi ai viveri, cuochi o domestici a bordo delle regie navi;

m) siano ufficiali o impiegati d'ordine di pubblica sicurezza, o appartengano alle compagnie dei barracelli in Sardegna;

n) siano funzionari incaricati in modo permanente del servizio di leva presso le prefetture o sottoprefetture;

o) siano istitutori dei riformatori governativi;

p) siano impiegati a ruolo organico come guardie sanitarie presso gli uffici sanitari di porto e le stazioni sanitarie;

q) siano medici condotti o farmacisti solo in un comune o farmacisti soli in una frazione di comune.

Nei comuni che abbiano due o più medici condotti, o due o più farmacisti, potranno essere dispensati dal rispondere alle chiamate tanti di essi quanti ne occorrono perchè - tenuto calcolo di quelli non obbligati a presentarsi alle armi - rimangano nel comune:

un medico ed un farmacista, se il comune ha popolazione minore di 5000 abitanti;

due medici e due farmacisti, se il comune ha popolazione tra i 5000 e i 15000 abitanti;

per gli altri comuni di maggiore popolazione, 2 medici e 2 farmacisti per i primi 15000 abitanti, ed inoltre 1 medico ed 1 farmacista per ogni 20000 abitanti eccedenti i primi 15000.

Art. 2.

La dispensa, di cui al precedente art. 1, è limitata alle sole chiamate indette in tempo di pace per i militari di truppa dell'esercito permanente e di milizia mobile, ascritti al 6° reggimento genio e per quelli delle due ultime classi congedate appartenenti alle altre specialità del genio ed alle compagnie di sanità e di sussistenza, che prestano servizio nelle amministrazioni indicate alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) ed *h*).

Tale limitazione non riguarda i militari anzidetti impiegati nell'amministrazione postale e telegrafica, addetti esclusivamente al servizio attivo telegrafico e compresi nelle categorie degli ispettori, vice ispettori, capi ufficio, ufficiali telegrafici, aiutanti telegrafici e meccanici.

I militari indicati nel primo alinea del presente articolo, i quali prestano servizio presso le amministrazioni indicate alla lettera *b*) del precedente articolo 1, dovranno, in caso di mobilitazione, presentarsi alle armi nel giorno che sarà designato dalla direzione generale trasporti e tappe.

Art. 3.

La dispensa dalle chiamate alle armi per mobilitazione dei militari indicati nel precedente articolo 1, addetti al servizio ferroviario, postale, telegrafico o telefonico, agli stabilimenti del Regio esercito o della Regia marina, al servizio semaforico ed alle capitanerie di porto, costituisce soltanto una sospensione dell'obbligo di presentarsi al proprio corpo ed una temporanea licenza di rimanere a prestar servizio, come militari, presso le amministrazioni civili e stabilimenti suddetti.

I militari in tale posizione, pur non vestendo l'uniforme militare, sono considerati come in servizio sotto le armi e soggetti alla giurisdizione militare, senza peraltro aver diritto ad assegni sul bilancio della guerra.

Il ministro della guerra può, per esigenze militari, far cessare la dispensa per tutti od anche per una parte dei militari che ne usufruiscono.

Art. 4.

La dispensa di cui alle lettere *l*), *m*), *n*), *o*), *p*), e *q*) dell'art 1 sarà concessa a condizione che il capo ufficio, cui spetta di rilasciare il certificato per ottenerla, dichiari per iscritto, sotto la sua personale responsabilità, che l'opera del richiamato è assolutamente necessaria pel regolare andamento dei lavori o del servizio cui egli è preposto.

Art. 5.

Oltre che per effetto del precedente art. 1, è concessa la dispensa da qualunque chiamata agli ufficiali di milizia territoriale, in congedo provvisorio e di riserva ed ai militari di truppa ascritti alla milizia territoriale che occupino nelle amministrazioni dello Stato una delle cariche o uno degli impieghi che saranno stabiliti dal ministro della guerra, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti, o che appartengano agli equipaggi delle navi che disimpegnano servizi postali retribuiti dallo Stato.

La dispensa di cui al presente articolo sarà concessa soltanto quando il capo ufficio, alla immediata dipendenza del quale l'impiegato si trovi, dichiari per iscritto, sotto la sua personale responsabilità, che l'opera dell'impiegato soggetto al richiamo è assolutamente necessaria pel regolare andamento dell'ufficio.

Art. 6.

Gli ufficiali di milizia territoriale, in congedo provvisorio e di riserva e i militari di truppa ascritti alla milizia territoriale, che coprano presso le associazioni della Croce Rossa italiana e dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta una delle cariche che saranno designate dal ministro della guerra, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti, sono dispensati dall'obbligo di presentarsi al corpo cui sono effettivi in occasione delle chiamate alle armi del regio esercito.

Sono peraltro obbligati a presentarsi ai sottocomitati o alle delegazioni della rispettiva associazione, nel giorno che da queste sarà stabilito.

In caso di mobilitazione totale o parziale dell'esercito, coloro che non rispondono alla chiamata dei sottocomitati o delle delegazioni incorrono nel reato di diserzione.

Durante la mobilitazione i militari suddetti sono sottoposti alla giurisdizione militare.

Art. 7.

La dispensa concessa a tenore del precedente articolo è limitata ad un massimo di cinquemila militari pel personale della associazione della Croce Rossa italiana e ad un massimo di cinquecento militari pel personale dell'associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta.

Sono esclusi dalla suddetta dispensa i militari di truppa effettivi all'artiglieria, al genio, alla sanità ed alla sussistenza.

Art. 8.

All'atto della mobilitazione possono essere dispensati dalla chiamata alle armi gli ufficiali di milizia territoriale e i militari di truppa ascritti alla milizia stessa che si trovino compresi nelle categorie di persone appresso indicate, purchè la loro opera sia giudicata necessaria per provvedere a servizi eventuali occorrenti alla intendenza dell'esercito od alla regia marina:

a) rappresentanti ed agenti di imprese generali dei viveri e dei foraggi per l'esercito, dei viveri a bordo ed a terra e del trasporto carbone od altri materiali nei depositi militari per la marina;

b) personale superiore ed impiegati indispensabili al funzionamento delle direzioni di associazioni per l'assistenza ai militari ammalati o feriti in guerra, che si formino eventualmente in caso di guerra e che vengano ufficialmente riconosciute;

c) personale inferiore sanitario delle associazioni stesse in servizio sui treni sanitari od in ospedali ed infermerie da campo o di sgombero;

d) capi operai, operai e lavoranti di panifici ed officine di conserve alimentari di proprietà privata, che lavorino essenzialmente per conto delle amministrazioni della guerra e della marina;

e) capi operai, operai e lavoranti di opifici civili dedicati essenzialmente a fornire materiali o lavori fatti per conto degli stabilimenti militari d'artiglieria e del genio e degli stabilimenti militari marittimi;

f) capi operai, operai e lavoranti di opifici civili essenzialmente dedicati alla somministrazione di materie prime ed alla fabbricazione di oggetti di arredamento o di equipaggiamento per conto dell'amministrazione militare;

g) personale di navi requisite in base alle leggi speciali vigenti in materia; quello delle navi noleggiate dallo Stato, quando il personale imbarcatovi non goda già per altri titoli dell' esenzione dalle chiamate, ed infine il personale delle navi ascritte al naviglio ausiliario, giusta il regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1908, n. 816;

h) inservienti (famigli) delle scuole e dei collegi dell' esercito e della marina.

Sono esclusi dalla suddetta dispensa i militari di truppa ascritti all' artiglieria, al genio, alla sanità ed alla sussistenza.

Il personale indicato alla lettera *g*) del presente articolo, in caso di chiamata alle armi per mobilitazione, continuerà a restare a bordo con le stesse funzioni che vi esercita normalmente. Agli effetti disciplinari i componenti detto personale saranno considerati come militari alle armi.

Art. 9.

Appena indetta la mobilitazione, i ministri della guerra e della marina renderanno di pubblica ragione gli opifici, gli stabilimenti, le associazioni ed i servizi cui saranno applicabili le disposizioni del precedente art. 8.

Art. 10.

Sono dispensati dalla chiamata alle armi per mobilitazione gli ufficiali in congedo ed i militari di truppa in congedo illimitato che siano impiegati in pianta stabile, da almeno sei mesi, presso le società esercenti ferrovie secondarie di interesse locale e tramvie con motore meccanico (escluse le urbane), che saranno designate dal ministro della guerra, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti, purchè coprano uno degli impieghi che saranno stabiliti con le stesse formalità dal ministro predetto.

Ad essi è applicabile quanto dispongono i precedenti art. 2 e 3.

Al personale direttivo e di macchina delle predette società (direttori d' esercizio, capi stazione, macchinisti, fochisti, guidatori e capi officine elettriche) potrà essere accordata, di volta in volta, dal ministro della guerra, anche la dispensa dalle chiamate indette in tempo di pace.

All' atto della mobilitazione, ed alla condizione di cui al precedente art. 4, è inoltre concessa la dispensa dalla chiamata alle armi agli ufficiali in congedo ed ai militari di truppa in congedo illimitato, i quali appartengano al personale tecnico e dirigente o appartengano, almeno da tre mesi, al personale operaio degli stabilimenti privati che fabbricano munizioni o parti di munizioni per conto del regio esercito o della regia marina.

Art. 11.

In tempo di pace sono dispensati dal rispondere alle chiamate gli ufficiali di complemento e i militari di truppa di esercito permanente e di milizia mobile che si trovino in una delle seguenti posizioni:

a) ministri del culto aventi cura d'anime (per il culto cattolico, i parroci o coloro che ne fanno le veci nelle cure vacanti);

b) coloro che fanno parte del personale farmaceutico in servizio dell' esercito;

c) coloro che fanno parte del personale della giustizia militare;

d) ufficiali forestali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; guardie forestali governative e provinciali; agenti sorveglianti dell'Agro romano;

e) notai soli in un mandamento;

f) coloro che prestino servizio, in seguito a regolare contratto, in qualità di vivandieri e operai borghesi presso i corpi del regio esercito;

g) coloro che prestino servizio di carattere permanente presso i forti di sbarramento, come guardiani, guide, stradini, ecc.

I militari, di cui alle lettere *f*) e *g*), in tempo di guerra, senza essere dispensati dal rispondere alle chiamate, potranno seguitare a prestare il loro servizio speciale presso i reparti o i forti di sbarramento cui sono addetti.

Art. 12.

I militari in congedo residenti nelle Colonie di dominio diretto sono esonerati dall' obbligo di rispondere alle chiamate indette in tempo di pace in Italia, ma debbono rispondere a quelle indette per i militari in congedo delle Colonie stesse.

Art. 13.

Le disposizioni del presente regolamento, eccettuate quelle del precedente art. 12, non sono applicabili agli ufficiali in posizione ausiliaria.

Sono invece applicabili agli ufficiali revocati dall' impiego.

Art. 14.

Nessun militare conseguirà il titolo alla dispensa se l'amministrazione dalla quale dipende non abbia adempiuto alle formalità che saranno stabilite dalle istruzioni per l' applicazione del presente regolamento.

I militari compresi nelle categorie d' impiego indicate nell' art. 3, per i quali al momento della chiamata non fossero state compiute le formalità di cui al capoverso precedente, dovranno continuare a prestar servizio nell' impiego cui sono addetti e per essi non si farà luogo alla dichiarazione di mancanza alla chiamata o di diserzione. Peraltro, le amministrazioni interessate dovranno adempiere subito alle formalità suddette.

Art. 15.

Le amministrazioni dalle quali dipendono i personali ammessi al beneficio della dispensa debbono partecipare all' amministrazione militare le variazioni che avvengono nella posizione degli impiegati ammessi a dispensa e che importano la cessazione del beneficio.

Art. 16.

I sottotenenti di complemento e di milizia territoriale di nuova nomina non possono ottenere la dispensa dalle chiamate alle armi se non hanno compiuto il servizio obbligatorio di prima nomina di cui rispettivamente al disposto dell' art. 3, lettere *a*) e *b*), o dell' art. 4, lettera *a*), della legge 25 gennaio 1888, n. 5177 (serie 3ª), o al disposto dei §§ 5 e 6 del R. decreto 4 dicembre 1898.

Ai militari di truppa di 2ª categoria sono applicabili le disposizioni del presente regolamento soltanto nei richiami alle armi successivi alla loro prima chiamata per istruzione.

Art. 17.

Gli ufficiali in congedo, ai quali è applicabile il presente regolamento, non possono aspirare all' avanzamento, fatta eccezione per gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale di cui è cenno nei precedenti articoli 8 e 11 e nel successivo art. 18 e per gli ufficiali di milizia territoriale ascritti all'associazione della Croce Rossa italiana e a quella dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta.

Art. 18.

In tempo di guerra i militari aventi titolo alla dispensa potranno rinunciarvi quando le esigenze dell' impiego da essi coperto lo permettano.

La rinuncia suddetta potrà essere accordata fin dal tempo di pace previo il nulla osta delle amministrazioni da cui dipendono, agli ufficiali di complemento provenienti dai sottufficiali congedati con otto o più anni di servizio e agli ufficiali di milizia territoriale.

Coloro ai quali venisse accordata la rinuncia non potranno per nessun motivo, tranne che per malattia, invocare l' esenzione dalle chiamate. Non rispondendo ad una chiamata saranno considerati come dimissionari.

Gli ufficiali di complemento che godono l' indennità annua di lire cento stabilita dalla lettera *b*) della tabella *V* del testo unico

delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito, approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, qualora non ottengano il nulla osta sopra accennato, cesseranno dall'aver ragione all'indennità finchè conserveranno il diritto a dispensa.

Art. 19.

All'atto della mobilitazione il ministro della guerra potrà trattenere a disimpegnare le mansioni del loro ufficio, finchè lo richiegga il regolare funzionamento dell'amministrazione, quegli impiegati dell'amministrazione centrale che altrimenti sarebbero tenuti a rispondere alla chiamata sotto le armi.

Disposizioni transitorie.

Art. 20.

Gli impiegati di cui è cenno alla lettera *i*) dell'art. 1, rivestiti del grado di ufficiale del regio esercito, i quali all'atto della pubblicazione del presente regolamento siano ancora considerati come disponibili, continueranno ad essere disponibili, a meno che domandino la applicazione della disposizione dell'articolo suddetto.

Art. 21.

I militari che frequentarono con successo il corso di allievi fochisti, fino al corso biennale 1905-1907 compreso, e che non siano in servizio presso società ferroviarie, conservano diritto a dispensa per tutto il tempo in cui rimarranno ascritti all'esercito permanente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il num. **DXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la conversione in regie e l'istituzione di scuole medie, approvato con il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645, e la tabella dei relativi contributi, approvata con il Nostro decreto 28 aprile 1910, n. 307;

Veduto il regolamento 15 settembre 1907, n. 652, per l'applicazione di detto testo unico, e le modificazioni ad esso portate con Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Veduta la convenzione stipulata, addì 28 settembre 1910, fra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Codogno per la regificazione di quella scuola tecnica pareggiata;

Veduto, che il comune di Codogno ha prestato le debite garanzie per il contributo assunto a proprio carico con detta convenzione;

Veduto il parere favorevole della Commissione mista, istituita con il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 630;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica pareggiata di Codogno è convertita in Regia, per tutti gli effetti di legge, dal 1° ottobre 1910.

Art. 2.

Per il mantenimento di detta scuola il comune di Codogno pagherà annualmente all'erario dello Stato il contributo di L. 11,377.55 e garantirà, per tasse scolastiche, un annuo introito di L. 4800, provvedendo inoltre al materiale scolastico e scientifico, ai locali e al personale di servizio e soddisfacendo a tutti gli altri obblighi assunti con la convenzione.

Art. 3.

Il fondo stanziato al cap. 87 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio 1910-911, sarà diminuito, con effetto dal 1° ottobre 1910, in ragione di annue L. 1500, somma corrispondente alla media dei sussidi concessi al comune di Codogno, nell'ultimo triennio, per il mantenimento della scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri nostri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni di bilancio, inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge organica per l'Amministrazione dei telefoni, n. 528, del 19 luglio 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati i bandi di concorso ed i relativi programmi di esame, muniti del visto del Nostro ministro predetto e allegati al presente decreto, concernenti il conferimento dei posti di stipendio minimo del quadro 2° della tabella *A*; dei quadri 1 e 2 della tabella *B*, e del quadro 3° della tabella *C*, rimasti vacanti dopo la sistemazione in ruolo del personale telefonico.

Art. 2.

Coloro che intendono prender parte ad uno dei con-

corsi suindicati dovranno farne domanda alla Direzione generale dei telefoni su carta bollata da L. 1.20, da trasmettersi per la via gerarchica entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul bollettino ufficiale del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Uno stesso concorrente non potrà chiedere l'ammissione a più concorsi. In caso di inosservanza di questa disposizione si riterrà valida soltanto la domanda per l'ammissione al concorso per i posti di grado minore tra quelli cui il concorrente può aspirare.

Art. 3.

Agli esami di concorso premenzionati saranno applicate le norme di cui agli articoli 5 a 9 del regolamento generale n. 756 del 24 novembre 1908 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Ognuno dei componenti la Commissione esaminatrice, indicata per ciascun esame nel rispettivo bando di concorso, disporrà di 10 punti per ciascuna materia. Nei singoli programmi sono indicate le materie per le quali è stabilito un coefficiente superiore all'unità.

Nessun concorrente potrà essere dichiarato vincitore se non avrà riportato almeno 6[10 in ciascuna materia.

Art. 4.

Nessun compenso, indennità o rimborso di spesa spetterà ai concorrenti che per sostenere gli esami si dovranno allontanare dalla loro residenza. Soltanto a coloro che riusciranno vincitori saranno rimborsate le spese di viaggio.

Il Nostro ministro premenzionato è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, inserito nella *Gazzetta ufficiale* e pubblicato sul Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Allegato 1.

BANDO DI CONCORSO

per n. 18 posti di stipendio minimo del quadro 2° della tabella *A* annessa alla legge n. 528 del 19 luglio 1909.

1. È bandito un concorso per esame per 18 posti di stipendio minimo del quadro 2° della tabella *A* annessa alla legge organica n. 528 del 19 luglio 1909, ripartiti come appresso:

a) n. 6 posti di primo segretario, primo ragioniere, revisore principale a L. 3000 (Programma amministrativo);

b) n. 6 posti di direttore d'ufficio a L. 3000 (programma tecnico);

c) n. 6 posti di ingegnere a L. 3000.

2. Agli esami per i posti di cui alle lettere *A* e *B* potranno prender parte indistintamente tutti i funzionari compresi nel quadro 1° della tabella *A* e quelli compresi nei vari quadri della tabella *B*.

Agli esami per il posto d'ingegnere a L. 3000 potranno prender parte tutti i funzionari del quadro 1° della tabella *A* e dei vari quadri della tabella *B* che siano forniti di diploma d'ingegnere rilasciato da una Università del Regno o dall'Istituto tecnico superiore di Milano, o dal R. politecnico di Torino.

3. I concorrenti di 1ª e 2ª categoria provenienti dai ruoli dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, che abbiano conseguito in precedenti concorsi la votazione necessaria per l'idoneità al posto di primo segretario presso l'Amministrazione suddetta, potranno chiedere, nella domanda di ammissione al concorso, di limitare il proprio esame alla sola prova sulle materie di servizio costituenti la 1ª parte di ciascun programma di esame.

In tal caso per ottenere la votazione complessiva si sommeranno i punti che riporteranno su tali materie con quelli ottenuti negli esami precedentemente sostenuti sulle altre materie, per le quali vengono esonerati dalla prova di esame.

4. Gli esami avranno luogo in Roma secondo l'ordine delle materie indicate nei rispettivi programmi, nei giorni che saranno indicati con apposito decreto Ministeriale. (Non vi saranno prove orali).

5. La Commissione esaminatrice per gli esami di cui alla lettera *A*) è composta di un consigliere di Stato, presidente, di un membro del Consiglio tecnico amministrativo dei telefoni estraneo all'Amministrazione e di un funzionario superiore dell'Amministrazione dei telefoni scelti dal ministro.

La Commissione esaminatrice per gli esami di cui alla lettera *B*) e composta di un membro del Consiglio superiore dei servizi elettrici estraneo all'Amministrazione, presidente, di un membro del Consiglio tecnico amministrativo dei telefoni estraneo all'Amministrazione e di un funzionario superiore dell'Amministrazione telefonica, scelti dal ministro.

La Commissione esaminatrice per gli esami di cui alla lettera *C*) è composta di un membro del Consiglio superiore dei servizi elettrici estraneo all'Amministrazione, presidente, del direttore dell'Istituto superiore postale telegrafico e di un funzionario superiore dell'Amministrazione, scelti, il primo e l'ultimo, dal ministro.

PROGRAMMI DEGLI ESAMI.

Programma tecnico.

(È consentito l'uso delle leggi).

1. Leggi e regolamenti sul servizio telefonico (Coefficiente 2):

a) testo unico delle leggi sul servizio telefonico approvato con R. decreto, n. 196, del 3 maggio 1903 e relativo regolamento approvato con R. decreto n. 253 del 21 maggio 1903;

b) legge 1° luglio 1906, n. 302, che modifica il testo unico premenzionato;

c) legge sul riscatto dei telefoni, n. 506, del 15 luglio 1907;

d) legge, n. 420, del 9 luglio 1908 che modifica il testo unico premenzionato;

e) legge organica dell'Amministrazione dei telefoni, n. 528, del 19 luglio 1909;

f) legge sulle condutture elettriche per trasporti di energia a distanza del 7 giugno 1894, n. 232, e relativo regolamento approvato con R. decreto 25 ottobre 1895, n. 642;

g) nozioni riassuntive: Sull'ordinamento generale dell'Amministrazione dei telefoni — Sull'ordinamento del servizio telefonico di Stato (tecnico amministrativo e contabile) — Sulle concessioni all'industria privata — Sul servizio urbano e sul servizio interurbano — Sulle tariffe.

2. Matematica:

a) Algebra elementare — Calcolo algebrico — Equazioni di primo grado ad una incognita — Sistemi di equazioni di primo grado a più incognite — Discussione delle formule risolutive. Equazioni di secondo grado ad una incognita. Applicazione ai problemi di geometria;

b) Geometria piana e solida — Nozioni fondamentali — Trian-

golo, quadrilatero, poligono, cerchio. Loro proprietà — Poliedri — Cono, cilindro, sfera — Loro proprietà, superficie e volume.

3. Fisica e chimica:

a) Fisica — Moto uniforme e vario — Forze — Equilibrio — Macchine semplici — Azione e reazione — Lavoro ed energia — Potenziale — Gravitazione — Elasticità — Statica e dinamica dei fluidi — Moto oscillatorio — Moto ondulatorio — Propagazione del suono — Calore — Dilatazione dei solidi e dei liquidi — Fusione e solidificazione — Liquefazione e vaporizzazione — Macchine a vapore.

Elettricità e magnetismo — Azioni elettriche — Potenziale elettrico — Distribuzione della elettricità nei conduttori — Condensatori — Macchine elettriche — Dielettrici — Azioni magnetiche — Potenziale magnetico — Induzione magnetica — Magnetismo terrestre — Diverse specie di pile — Aggruppamento delle pile — Pila e scaglione — Leggi Ohm e di Kirckohff — Loro applicazioni — Elettrolisi — Accumulatori — Azioni elettromagnetiche — Induzione elettromagnetica — Rocchetto di Ruhmkorff — Macchine dinamoelettriche — Sistemi di misura — Misura delle grandezze elettriche — Metodi più generalmente adottati — Istrumenti adoperati.

b) Chimica — Fondamenti teorici — Nozioni sui corpi semplici e composti, in ispecie di quelli che trovano applicazione nella telefonia — Metodo di iniezione per la conservazione dei legnami.

4. Telefonia: Trasmettitori e ricevitori telefonici — Apparecchi di chiamata — Posta telefonica — Commutatori telefonici in uso per uffici di piccola, media e grande importanza — Loro organi — Traslatori — Telegrafia e telefonia simultanea — Telefonia duplice — Apparecchi di protezione — Linee aeree, sotterranee o subacque — Norme costruttive — Materiali adoperati — Loro costanti elettriche e meccaniche e metodi per misurarle — Protezione contro l'induzione dovuta a linee vicine — Guasti nelle linee e nei cavi — Metodi per localizzarli.

5. Disegno: Elementi di disegno di macchine — Proiezioni ortogonali di un organo di apparato telefonico, con o senza variazione di scala.

Programma amministrativo.

(È consentito l'uso dei codici e delle leggi).

1. Leggi e regolamenti sul servizio telefonico: Come per il programma tecnico (coefficiente 2).

2. Discipline giuridiche:

a) Diritto costituzionale ed amministrativo (nozioni fondamentali) — Lo Stato — Funzioni e caratteri dello Stato — La costituzione — Governo dello Stato — Potere legislativo — Pubblica amministrazione — Doveri, diritti, responsabilità degli impiegati — Organi dell'Amministrazione locale — Organi consultivi;

b) Codice civile (nozioni fondamentali). Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale.

Matrimonio — Effetti giuridici che ne derivano.

Della filiazione, della patria potestà, della tutela, dell'emancipazione, della interdizione, dell'inabilitazione.

Successioni legittime e testamentarie — Ordine successorio — Disposizioni comuni alle successioni legittime e testamentarie.

Obbligazioni — Oggetto, specie, modalità, effetti, diritti ausiliari, fondi, modi d'estinzione.

Contratti — Requisiti, capacità, consenso, oggetto, causa, effetti, interpretazione.

Quasi contratti — Delitti — Quasi delitti;

c) Economia politica (nozioni fondamentali) — Produzione — Distribuzione — Circolazione della ricchezza — Teoria della rendita — Capitale — Valore — Moneta — Credito — Banche;

d) Codice penale (nozioni fondamentali) — Reati — Ripartizione — Azione pubblica e querela di parte — Estinzione dell'azione penale o della condanna.

Di alcuni delitti in ispecie — Inviolabilità dei segreti — Peculato — Concussione — Corruzione — Abuso di autorità — Violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio — Falso — Truffa — Appropriazione indebita — Ricettazione.

3. Leggi diverse:

a) Legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sulla contabilità generale dello Stato;

b) Testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto del 21 febbraio 1895, n. 70;

c) Legge 30 giugno 1908, n. 335 e regolamento 29 settembre 1908, n. 574 sull'insequestrabilità degli stipendi;

d) Testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693, e relativo regolamento generale approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756.

4. Geografia:

Ferrovie italiane e collegamento con le linee estere — Comunicazioni telegrafiche e telefoniche interne ed internazionali.

Programmi per posti di ingegnere (1):

1. Leggi e regolamenti sul servizio telefonico — Come per il programma tecnico ed amministrativo (Coefficiente 2).

2. Telefonia: Riassunto storico dei primordi della telefonia fino alla pratica applicazione degli apparati telefonici elettromagnetici.

Il ricevitore telefonico.

Il trasmettitore telefonico.

La bobina d'induzione e la traslazione telefonica — Alimentazione locale ed alimentazione centrale dei trasmettitori telefonici.

Pile ad accumulatori elettrici — Generatori elettrici per la carica degli accumulatori.

Quadri di distribuzione della corrente.

Il segnale di chiamata negli apparati telefonici.

Il circuito microtelefonico ad alimentazione locale e le sue disposizioni tipiche.

Il circuito microtelefonico ad alimentazione centrale e le sue disposizioni tipiche.

Tipi pratici di apparati telefonici da muro e da tavolo, ad alimentazione locale e centrale, e loro elementi costitutivi — Materiali per installazioni telefoniche interne — Fili isolati, passafili, cavi per uso interno, ecc. ecc.

Separatori telefonici, telegrafia e telefonia simultanea — Telefonia multipla.

Commutatori ed interruttori di vario tipo per circuiti telefonici. Il jack, la spina ed il cordone di commutazione.

Commutatori a jack semplici e commutatori a jack multipli.

Il segnale di chiamata nei commutatori telefonici.

Il segnale di fine della conversazione nei commutatori telefonici.

Il segnale di occupato nei commutatori telefonici.

Generatori elettrici speciali per l'alimentazione del segnale di chiamata, ed in generale per le segnalazioni acustiche usate nei commutatori telefonici.

Commutatori telefonici a segnalazioni automatiche e commutatori a segnalazioni comandate.

Circuiti tipici fondamentali di commutatori urbani, ad alimentazione locale e ad alimentazione centrale, ed apparati relativi.

Circuiti tipici fondamentali di commutatori interurbani ed apparati relativi.

Linea telefonica — Rete telefonica monocentrale, rete policentrica — Rete di intercomunicazione.

Ufficio telefonico e sue parti.

Permutatori — Tavoli di esperimento.

Commutatore urbano — Tavole d'intercomunicazione, d'informazione e reclami di controllo — Commutatore interurbano, tavole di prenotazione — Relazione fra gli elementi componenti un ufficio telefonico.

Linee telefoniche collettive o party lines.

I commutatori telefonici automatici e semiautomatici — Commutatori e ripartizione.

(1) È consentito l'uso delle leggi.

Servizio di commutazione urbano in una rete policentrica ed analisi del tempo necessario per eseguire una comunicazione.

Servizio di commutazione interurbano — Frasario di commutazione per il personale telefonico. Team Work — Personale di commutazione e suoi requisiti — Turni di servizio per detto personale.

Concetti fondamentali di radio-telegrafia e radio-telefonia.

Il ripetitore telefonico — Valvole telefoniche elettrolitiche ed elettrostatiche — Orologi elettrici — Segnalatori di livello a distanza — Trasmettitori di ordini per le navi — Telefoni ad alta voce — Telefoni per miniere, per le navi, per gli impianti elettrici ad alta tensione.

Protezione degli impianti telefonici contro le scariche elettriche atmosferiche e contro le correnti elettriche industriali. Apparati di protezione per le varie parti di un impianto telefonico, e loro pratica applicazione e disposizione sulla rete.

Elettrolisi nei conduttori elettrici sotterrati od esposti nei luoghi umidi e precauzioni per evitarne i danni.

Prevenzione contro gli incendi nelle centrali telefoniche — Estintori — Avvisatori automatici da incendio.

Locali necessari come sede di una centrale telefonica e dei servizi relativi.

Studio di una rete telefonica e determinazione del baricentro telefonico della medesima.

Ubicazione dell'ufficio centrale in una rete telefonica e conseguenze pratiche e finanziarie della distanza di detto ufficio dal baricentro sopra indicato.

Rilegamento medio degli abbonati e kilometraggio totale delle linee di abbonato in una rete policentrica, e rilegamento medio di intercomunicazione e kilometraggio totale delle linee di intercomunicazione fra i vari centri della rete medesima.

Numero e disposizione più economica dei centri in una rete policentrica e kilometraggio delle linee di abbonato e d'intercomunicazione.

Linee d'intercomunicazione, loro potenzialità e calcolo del numero di tali linee occorrenti per collegare due date centrali.

Propagazione delle correnti alternate nei lunghi conduttori filiformi.

Teoria di Pupin e sue applicazioni ai casi pratici.

Conduttori telefonici — Isolatori — Porta isolatori — Pali — Mensole, cavalletti, giunti dei fili — Legature — Incroci, tensione dei fili. Catenaria — Sforzi sugli appoggi — Effetti della variazione di temperatura — Effetti della neve e del vento. Appoggi in tracciato rettilineo, appoggi d'angolo, d'arresto — Appoggi con dislivello.

Fili di ferro, di bronzo, di rame duro, fili bimetallici, ecc. e loro speciali condizioni di posa in opera su palificazioni e sostegni — Metodi e norme pratiche per la costruzione delle catenarie a grande numero dei fili nudi.

Vari tipi di cavi telefonici aerei, sotterranei, sottomarini. Giunture e diramazioni dei cavi — Raccordo dei cavi con linee aeree.

Distributori — Cavi aerei e loro posa in opera — Corde metalliche — Portacavi — Sostegni speciali per cavi aerei. Scale di vario tipo per uso telefonico e loro manovra.

Cavi sotterranei e loro posa in opera — Trincee — Tubazioni in genere, di ferro, cemento, grès vetrificato, ecc.

Camerette di raccordo — Cavi subacquei e loro posa in opera — Dati di costo dei commutatori centrali delle linee telefoniche, dei sostegni telefonici, delle tubazioni, delle trincee — Dati di costo della mano d'opera.

Progetto di una linea telefonica — Progetto di una rete urbana.

Progetto di un ufficio centrale.

Preventivi di spesa relativi ai progetti accennati.

Manutenzione di un impianto telefonico — Localizzazione e riparazione dei guasti in una rete telefonica — Misure elettriche di isolamento — Capacità — Resistenza — Autoinduzione.

Collaudo dei materiali telefonici.

Organizzazione tecnica di un magazzino di materiali telefonici.

Organizzazione tecnica di una officina di riparazione - Montaggio e controllo dei materiali telefonici.

Organizzazione tecnica del personale addetto ad un impianto telefonico.

Calcolo del numero di personale occorrente per l'esercizio di una rete.

Istruzione del personale di commutazione e del personale operaio. Statistica tecnica telefonica.

Tariffe telefoniche urbana ed interurbana e conseguenze tecniche dei vari sistemi di tariffa.

Contatori di conversazione — Calculagraphe — Apparati a pagamento automatico — Numero di comunicazioni medio per ogni linea telefonica di una rete, potenzialità di una linea telefonica urbana od interurbana.

Diagrammi dell'andamento del servizio telefonico.

Posta pneumatica — Macchine ad aria per cavi e per aspirare la polvere.

Parafulmini — Prese di terra — Convenzioni relative alla mutua protezione contro i disturbi e pericoli causati dalla vicinanza di linee telefoniche a linee elettriche industriali.

Convenzioni per appoggi telefonici - Indennità di appoggio, e rimessa in pristino nel caso di remozione dei sostegni.

3. Disegno: Elementi di disegno di macchine — Proiezioni ortogonali dal vero di un organo di apparato telefonico, con o senza variazione di scala.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.

Allegato 2.

BANDO DI CONCORSO

per n. 5 posti di stipendio minimo del quadro 1° della tabella *B* annessa alla legge organica n. 528 del 19 luglio 1909.

1. È bandito un concorso per esame per 5 posti di stipendio minimo (lire 3000) del quadro 1° della tabella *B* annessa alla legge organica n. 528 del 19 luglio 1909.

2. Al concorso suddetto potranno prender parte i funzionari compresi nel quadro 2° della tabella *B* (fatta eccezione per il personale femminile) che disimpegnano da oltre un anno le funzioni proprie del grado di applicato principale ed assimilati (quadro 1° della tabella *B*).

3. Gli esami avranno luogo in Roma secondo l'ordine delle materie indicate nell'unito programma nei giorni che saranno stabiliti con apposito decreto ministeriale. (Non vi saranno prove orali).

4. La Commissione esaminatrice sarà composta di un capo divisione, presidente, e di due capi sezione dell'Amministrazione scelti dal Ministro.

PROGRAMMA DI ESAME.

(È consentito l'uso delle leggi).

1. Servizio (Coefficiente 2).

Rapporto su casi pratici di servizio (Temi distinti sul servizio contabile in genere, sul servizio di cassa e su quello di magazzino) a scelta dei concorrenti.

2. Contabilità generale dello Stato.

Leggi e regolamenti sulla contabilità generale dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.

Allegato 3.

BANDO DI CONCORSO

per n. 18 posti di stipendio minimo del quadro 2° della tabella *B* annessa alla legge organica n. 528 del 19 luglio 1909.

1. È bandito un concorso per esame per 18 posti di stipendio

minimo (L. 1200 del quadro 2° della tabella *B* annessa alla legge organica n. 528 del 19 luglio 1909).

2. Al concorso suddetto potranno prender parte:

a) coloro che sono compresi nei quadri 3° e 4° della tabella *B* (personale maschile e femminile);

b) gli operai ed agenti (personale maschile e femminile) compresi nei quadri 1°, 2°, 3° e 4° della tabella *C* purchè siano forniti di un titolo di studio non inferiore alla licenza elementare;

c) i telefonisti completivi e le telefoniste e dattilografe completive assunte in paga non oltre il 17 agosto 1909;

d) gli operai ed agenti subalterni fuori ruolo e le commesse ed operaie fuori ruolo, assunti in paga non oltre il 17 agosto 1909 e forniti di titolo di studio non inferiore alla licenza elementare.

3. Gli esami avranno luogo in Roma secondo l'ordine delle materie indicate nell'unito programma nei giorni che saranno stabiliti con apposito decreto Ministeriale. (Non vi saranno prove orali).

4. La Commissione esaminatrice è costituita di un capo divisione presidente e di due altri funzionari dell'Amministrazione aventi grado di capo sezione o di primo segretario, scelti dal ministro.

PROGRAMMA DI ESAME.

(È consentito l'uso delle leggi).

1. Italiano: Composizione (Coefficiente 2).
2. Aritmetica: Operazioni sui numeri interi e decimali — Frazioni ordinarie Sistema metrico decimale — Numeri complessi — Regola del tre semplice e del tre composta — Regola di ripartizione — Regola di miscuglio — Regola d'interesse semplice — Regola di sconto.
3. Contabilità generale dello Stato: Nozioni fondamentali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.

Allegato 4.

BANDO DI CONCORSO

per 30 posti di stipendio minimo del quadro 3° della tabella *C* annessa alla legge organica n. 528 del 19 luglio 1909.

1. È bandito un concorso per 30 posti di stipendio minimo (vice commessi a L. 900) del quadro 3° della tabella *C* annessa alla legge organica n. 528 del 19 luglio 1909.

2. Al concorso suddetto potranno prender parte gli agenti subalterni fuori ruolo e i fattorini che abbiano compiuto il 18° anno di età, assunti in servizio prima del 17 agosto 1909.

3. L'esame di concorso per i posti suddetti consisterà in un unico esperimento da tenersi nella sede di ciascuna Direzione compartimentale nei giorni che saranno indicati con apposito decreto Ministeriale.

4. La Commissione esaminatrice sarà presieduta da un funzionario dell'Amministrazione centrale, avente grado di capo di sezione, delegato per tutti i compartimenti e sarà composta di due funzionari del compartimento aventi grado non inferiore a segretario scelti dal ministro.

PROGRAMMA DI ESAME.

1. Calligrafia: Scrittura sotto dettato.
2. Aritmetica (orale): Le prime quattro operazioni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CIUFFELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ufficio speciale delle Ferrovie

ERRATA CORRIGE

agli atti di concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie di Basilicata e Calabria pubblicata nella Gazzetta ufficiale del Regno *del 23 marzo 1911, n. 69.*

CONVENZIONE:

All'art. 1, comma 1, lett. *b*), ove dice: Valle del Sinni-Novateri, leggi: Valle del Sinni-Nova Siri.

All'art 1, comma 3, 1° capoverso, ove dice: concessionaria, km. 1,058,143, leggi: concessionaria.

All'art. 2, terz'ultimo capoverso, ove dice: ancora autorizzabili leggi: ancora utilizzabili.

All'art. 3, ultimo capoverso, ove dice: km. 2500, leggi: km. 2,500.

All'art. 4, comma *e*), 1° capoverso, ove dice: stecche a cerniera, leggi: stecche a corniera.

All'art. 21, penultimo capoverso, ove dice: della detrazione del prezzo di stima, leggi: della detrazione dal prezzo di stima.

All'alleg. 1, comma 1, ove dice: regione San Faustino, leggi: regione San Fantino.

CAPITOLATO:

All'art. 2, comma *i*), ove dice: stazione di Siane Crati, leggi: stazione di Piane di Crati.

All'art. 2, comma *l*), ove dice: fermata di San Faustino, leggi: fermata di San Fantino.

All'art. 6, titolo, ove dice: sulle linee a tronchi, leggi: sulle linee o tronchi.

All'art. 6, penultimo comma, ove dice: le spese correnti, leggi: le spese occorrenti.

All'art. 23, 1° capoverso, ove dice: limite del 0 per cento, leggi: limite del 50 per cento.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 17

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Smirne;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Smirne sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 30 aprile 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Istruzioni provvisorie per l'applicazione della legge 19 marzo 1911, n. 250, sui provvedimenti a favore dell'industria del petrolio, pubblicata nella Gazzetta ufficiale *del 3 aprile u. s., n. 78.*

Art. 1.

Gli esercenti di miniere a ricerche di petrolio, riconosciuti come tali ai sensi della legge 30 marzo 1893, n. 184, sulla polizia delle miniere, cave e torbiere, che intendono avvalersi dei premi di trivellazione accordati in base all'art. 1 della legge 19 marzo 1911, n. 250, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 3 aprile 1911, n. 78, dovranno segnare, sopra un piano in iscala non minore da 1 a 5000, l'ubicazione dei pozzi in corso di perforazione, dei pozzi in pompamento e dei pozzi sospesi, esistenti in ogni singola miniera o ricerca di cui hanno l'esercizio alla data della promulgazione della legge, cioè al 3 aprile 1911, escludendo soltanto i pozzi franati, abbandonati o stubati. Ognuno dei pozzi sarà contrassegnato dal numero d'ordine che già lo controdistingue.

Il piano anzidetto sarà corredato da un elenco dei pozzi stessi per ognuno dei quali sarà indicata la profondità raggiunta alla data sopracitata, nonchè il diametro delle successive tubazioni.

Art. 2.

Il piano e l'elenco suddetti dovranno essere redatti in duplice copia non più tardi del 20 maggio 1911, dandone notizia all'ingegnere del distretto minerario nella cui circoscrizione trovasi la miniera o la ricerca.

Art. 3.

Gli ingegneri delle miniere procederanno alla redazione di un verbale di constatazione delle profondità e del diametro dei pozzi, con la scorta del piano e dell'elenco opportunamente aggiornati.

Detto verbale sarà redatto in duplice copia, da ritirarsi una dall'ingegnere delle miniere e l'altra dall'esercente.

Art. 4.

Sarà obbligo dell'esercente di tenere al corrente il piano, segnandovi le nuove perforazioni meccaniche iniziate posteriormente alla redazione del verbale, e di indicare sul registro di trivellazione tutte le vicende giornaliere del lavoro per ogni pozzo.

Art. 5.

Di ogni nuova trivellazione meccanica l'esercente darà notizia all'ingegnere delle miniere, inviando uno schizzo planimetrico dal quale possa desumersi la ubicazione del pozzo. Darà del pari notizia della ripresa di pozzi sospesi o in pompamento.

Art. 6.

Le norme relative alla liquidazione dei premi di trivellazione saranno stabilite dal regolamento per l'applicazione della legge, ma qualora per speciali motivi occorresse procedere alla constatazione dello stato di qualche trivellazione posteriormente alla redazione del verbale e prima della pubblicazione del regolamento, l'esercente ne farà richiesta all'ingegnere delle miniere. Questi, eseguite le opportune verifiche, redigerà in contraddittorio con l'esercente un apposito verbale.

Roma, addì 20 aprile 1911.

AVVISO.

A norma dell'art. 1° del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili si avverte che i ruoli di anzianità del personale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio al 1° gennaio 1911 furono pubblicati nel Bollettino del Ministero stesso anno X, vol. I, serie *A*, fasc. 12-*bis* del 30 marzo 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Laurini Antonio, vice agente delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per motivi di infermità, a decorrere dal 16 aprile stesso e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 9 febbraio 1911:

Viale Leone, vice ammiraglio, esonerato dalle funzioni di comandante in capo interinale del 2° dipartimento marittimo dal 21 febbraio 1911, nominato comandante in capo del 1° dipartimento marittimo e della piazza marittima di Spezia dal 1° marzo 1911.

De Luca Fedele Alfonso, aiuto contabile di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, con perdita dell'intero stipendio e per la durata di un anno, dal 16 febbraio 1911.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Pastorelly Alberto, contr'ammiraglio, nominato direttore generale del R. arsenale di Spezia, dal 16 febbraio 1911.

Boet Giovanni, id, esonerato dalla carica di direttore generale del R. arsenale del 1° dipartimento marittimo, dal 16 febbraio 1911, incaricato delle funzioni di comandante in capo interinale del 2° dipartimento marittimo, dal 21 febbraio 1911.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1911:

Ballestri Pietro Cesare, archivista di 2ª classe nel personale della carriera d'ordine del Ministero, promosso archivista di 1ª classe dal 1° febbraio 1911.

Cioffi Alfredo, applicato di 2ª classe, id., id. applicato di 1ª classe.

Sottile Gaetano, applicato di 3ª classe nel personale della carriera d'ordine del Ministero, promosso applicato di 2ª classe, dal 1° febbraio 1911.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1911:

Azzali Roberto, ispettore di 6ª classe nel personale di 1ª categoria dell'Ispettorato dei servizi marittimi, promosso ispettore di 5ª classe, dal 1° febbraio 1911.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1911:

Cerreta Alfredo, aiuto contabile di 2ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio ed esonerato dal servizio dal 4 gennaio 1911, perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1911:

Barbaro Giuseppe, guardiano di magazzino di 2ª classe, dispensato dal servizio, dal 16 febbraio 1911.

Giangrandi Vincenzo Angelo, aiuto contabile di 2ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di 5 giorni, dal 16 febbraio 1911, per recidiva nei fatti che diedero luogo a precedente censura.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1911:

Onorati Attilio, capo tecnico di 3ª classe, categoria cannonieri e torpedinieri, sospeso dallo stipendio per 5 giorni, per lieve insubordinazione, dal 1° marzo 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 404,156 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,298,635 del già cons. 5 0[0) per L. 720-672 al nome di Filippi *Vittoria*, Cesare e Giulio fu Giuliano, minori, sotto la patria potestà della madre Fanfani Ilda di Angiolo, vedova Filippi, domiciliati in Castell'Anselmo in Comune di Collesalvetti (Pisa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippi *Maria-Vittoria*, Cesare e Giulio fu Giuliano, minori ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 373,254 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 360 al nome di Eynard Giuseppina, Cristoforo-Colombo, Alfredo e Giovanni Daniele fu Giovanni-Daniele, minori, sotto la patria potestà della madre Campbell Maria fu Tommaso, vedova in prime nozze di Eynard Giovanni-Daniele e moglie in seconde nozze di Donald L. Campbell, domiciliata a Brooklyn e col vincolo di usufrutto a favore di Revel *Giuseppina* fu Michele, vedova di Eynard Paolo, domiciliata a Torre Pellice, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi come sopra, ma col vincolo di usufrutto a favore di Revel *Maria-Giuseppina* fu Michele vedova di Eynard Paolo ecc...... vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 90,239 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 524,736 del già consolidato 5 0[0 di L. 15) per L. 11.25, al nome di Eula *Cristina* e Giovanna, sorelle fu Francesco, domiciliate a Cavallermaggiore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bertone Caterina vedova Eula, ora moglie Manzone, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Eula *Teresa-Cristina* e Giovanna, ecc., (c. s.) vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, cioè: numero 527,923 di L. 187.50, col nome di Carnecchia *Maddalena* del fu Antonio ved. di Leopoldo Barbi, domiciliata in Siena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carnecchia *Maria-Maddalena-Carolina-Teresa figlia naturale* di Carnecchia *Maria-Domenica* fu Valentino, vedova di Leopoldo Barbi, domiciliata a Siena, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 maggio 1911, in L. 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104.01 41	102,13 91	102.74 06
3 1/2 % *netto*	103,91 83	102,16 83	102 71 97
3 % *lordo*	70,84 17	69,64 17	70,61 87

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO ad un posto di ispettore nel ruolo organico del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame ad un posto di ispettore nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità con lo stipendio di L. 2500 e con destinazione alle RR. gallerie di Venezia e sopraintendenza alle gallerie, ai musei medioevali e moderni e agli oggetti d'arte in Venezia.

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del 31 maggio 1911, la domanda in carta bollata da L. 1.22, contenente il nome, il cognome e il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 18;

c) certificato penale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti a), c), d) ed e) dovranno essere di data non anteriore al 1° marzo 1911.

I concorrenti che già fossero in servizio dello Stato sono esenti dalla presentazione dei documenti a), b), c) e d).

I titoli potranno essere così raggruppati:

1° accademici e scolastici. (I concorrenti potranno produrre qualsiasi titolo accademico o scolastico che certifichi dei loro studi);

2° scientifici. (Pubblicazioni di storia e di critica d'arte);

3° amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiute. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline storiche-artistiche e alla conservazione di opere d'arte, avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del loro lavoro).

I concorrenti potranno altresì allegare documenti che attestino della loro preparazione letteraria o artistica.

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi.

Si riportano appresso gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso ai posti di ispettore.

Roma, 25 aprile 1911.

Il ministro
CREDARO.

PROGRAMMA DI ESAME

Esperimento scritto.

(Durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di storia dell'arte medioevale e moderna con attinenza alle scienze affini, e con speciale riflesso agli artisti che più sono rappresentati nell'Istituto a cui il concorrente aspira, o che vissero o lavorarono nella regione, cui l'Istituto appartiene.

Esperimenti orali.

A. — (Durata massima quaranta minuti).

Le stesse materie dell'esperimento scritto.

Argomenti tecnici relativi alla illustrazione e catalogazione di opere d'arte medioevali e moderne, alla conservazione di esse nelle pubbliche raccolte. Cenni sulle principali cautele e sui fondamentali criteri relativi ai restauri.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni da opere d'arte della età medioevale e moderna.

B. — (Durata trenta minuti).

Nozioni di archeologia e di storia dell'arte classica.

Principali fonti letterarie e storiche attinenti alla storia dell'arte in Italia durante il medioevo e l'età moderna.

Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386.

Art. 33.

Gli ispettori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle Regie scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso a ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 608.

Art. 2.

Ove i concorsi sieno indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9, nell'avviso di concorso. Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4.

Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro, o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a queste disposizioni è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, scrive il suo nome su foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione; insieme al tema, la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre una busta, per la lettura del tema, appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice. A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 13 maggio 1911 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
			Primo esperimento.				
39	Milano.	—	Milano	—	—	46977	50576
131	Messina	—	Palermo	—	—	37686	38702
82	Mondovì.	Cuneo	Torino	Carrù	6575	43989	40922
501	Valle di Pompei (*)	Salerno	Napoli	—	—	29292	38965
273	S. M. Capua Vetere	Caserta	Napoli	—	—	33317	36121
502	Scafati.	Salerno	Napoli	—	—	31166	36248
43	Lastra a Signa (*) .	Firenze	Firenze	San Donnino a Brozzi	6816	36211	37110
499	Vietri sul Mare . .	Salerno	Napoli	—	—	18946	20525
564	Altavilla Irpina (*).	Avellino	Napoli	Pietrastornina	6747	15621	18484
			Secondo esperimento.				
21	Roma	—	Roma	—	—	82646	97861
109	Napoli.	—	Napoli	—	—	44781	45694
176	Ancona	—	Roma	—	—	34866	46862
			Terzo esperimento.				
67	Palermo.	—	Palermo	—	—	163068	149836
15	Milano (*).	—	Milano	—	—	97607	102720
241	Reggio Emilia (*) .	—	Firenze	—	—	77438	90561
115	Foggia.	—	Bari	—	—	76695	70396
44	Verona (*).	—	Venezia	—	—	80477	77240
96	Novara (*).	—	Torino	—	—	69028	70631
15	Venezia (*). . . .	—	Venezia	—	—	67452	65707
75	Udine	—	Venezia	—	—	61121	615[illegible]9
202	Nervi	Genova	Torino	—	—	53116	54347
5	Venezia (*)	—	Venezia	—	—	52643	55454
47	Pistoia (*)	Firenze	Firenze	—	—	57381	51583
85	Pisa.	—	Firenze	—	—	51646	51612
106	Piombino	Pisa	Firenze	—	—	39431	48251
			Quarto esperimento.				
157	Genova	—	Torino	—	—	91827	108453
43	Verona	—	Venezia	—	—	54680	54206
			Quinto esperimento.				
152	Genova	—	Torino	—	—	133498	122018
17	Venezia	—	Venezia	—	—	112409	121629

N. B. — Per i banchi segnati con asterisco non è stato tenuto conto delle gare riuscite infruttuose.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
56608	51387	3948	4123	4361	4145	1980	2416	2645	
78934	51774	3461	3522	5257	4080	3985	2364	2580	
48241	44384	3799	3646	4012	3819	3415	2155	2319	
47312	38523	2935	3537	3965	3479	2965	1883	1979	
43194	37544	3198	3366	3795	3441	2890	1853	1941	
44120	37178	3068	3374	3806	3416	2860	1833	1916	
36326	36549	3372	3425	3379	3392	2815	1814	1892	
28536	22669	1994	2146	2868	2336	1745	836	836	
18218	17441	1662	1948	1922	1841	1345	344	344	
104706	95071	5106	6014	6265	5895	3630	3816	4395	
56630	49035	3838	3884	4365	4029	1890	2323	2529	
51727	41485	3291	3943	4169	3801	3425	2141	2301	
141533	151480	8621	8093	7553	8089	5830	3343	3303	
93286	97871	6004	6195	5331	6010	3765	2345	2556	
113110	93763	5193	5722	6553	5826	7210	2216	2446	
85472	77521	5168	4916	5519	5201	5965	1956	3701	
74426	77341	5319	5189	5077	5195	5955	1954	2067	
73638	71039	4860	4925	5044	4943	5470	1833	1916	
61016	64725	4793	4728	4541	4689	2490	1711	1763	Con diminuzione del requisito d'aggio (articolo 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).
65048	62576	4544	4563	4702	4603	4815	1669	1712	
65289	57584	4224	4273	4712	4453	4430	1573	1592	
55619	54572	4205	4317	4324	4282	2100	1515	1519	
51271	53445	4391	4167	4150	4237	4115	1494	1494	
50397	51285	4165	4164	4124	4151	3945	1452	1452	
54746	47476	3566	4012	4290	3956	3655	1359	1359	
129528	109936	5773	6396	7133	6434	8460	2124	2279	
69404	59130	4287	4268	4876	4477	4575	1609	1636	
123567	127361	7377	6370	6924	7057	9800	1898	1999	
133774	122604	6534	6856	7280	6890	4720	1845	1931	

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 15 maggio 1911.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 3 aprile 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 3 aprile 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'intervento francese al Marocco, commentato in un articolo della *Wiener Allgemeine Zeitung*, ha dato luogo a nuove spiacevoli sensazioni, che a Parigi ebbero una ripercussione alla Borsa, svanita ben presto però, in seguito alle dichiarazioni pervenute da Berlino. Il giornale viennese, che è organo ufficioso del Ministero degli esteri, così scriveva:

Uno scambio di vedute è avvenuto fra il Gabinetto di Vienna e quello di Berlino a proposito dell'affare del Marocco. Nei circoli bene informati si dice che il Governo tedesco non è senza preoccupazioni circa il seguito che minaccia di avere la questione marocchina, non escluso un aggravamento della situazione internazionale.

La Germania non opporrà senza dubbio alcun ostacolo alla marcia dei francesi su Fez fino a che questa azione delle truppe francesi si limiterà a liberare gli europei che abitano a Fez. Senza dubbio i rapporti consolari austro-ungarici e tedeschi dichiarano che le notizie provenienti da fonte francese ed accennanti a pericolo per gli europei residenti a Fez sono esagerate; invece la Germania protesterebbe con tutta energia se si accorgesse che la spedizione francese oltrepassasse i limiti di una semplice spedizione di salvataggio.

Sembra che il Governo tedesco considererebbe il mantenimento delle truppe francesi a Fez oltre il tempo necessario per il riposo ed il ritorno dei francesi che abitano a Fez come la rottura del trattato di Algesiras e ne trarrebbe le conseguenze necessarie. In questo caso la Germania non si considererebbe più come vincolata dal trattato di Algesiras e riprenderebbe la sua libertà di azione. La Germania poi, secondo ogni probabilità, è contraria al progetto di riunione di una nuova conferenza per la revisione del trattato di Algesiras poichè la violazione di questo trattato da parte della Francia dimostrerebbe chiaramente che simili accordi non hanno alcun valore. I risultati del primo trattato di Algesiras non hanno incoraggiato punto la Germania a collaborare ad un secondo trattato di simil genere. La Germania pertanto deve insistere per il mantenimento della sovranità del Sultano e per l'indipendenza del Marocco non solo in diritto ma in fatto ed esaminerà quindi le misure francesi da questo punto di vista.

Qualunque sviluppo della potenza francese al Marocco, oltrepassante i limiti di una semplice spedizione di soccorso e soprattutto una occupazione anche temporanea di Fez, produrrebbe nel Marocco tale impressione che il Sultano sarebbe abbassato al livello di un vassallo della Francia e tale stato di cose sarebbe assolutamente contrario allo spirito del trattato di Algesiras.

Così la Germania crede di rappresentare gli interessi generali di Europa protestando contro simili infrazioni dell'accordo internazionale. La Germania non darà in alcun modo la sua approvazione al prolungamento del mandato dato alla Spagna dalla Francia per esercitare la polizia dei posti marocchini. Si sa che la durata di questo mandato scade alla fine di quest'anno; ora gli avvenimenti di questi ultimi tempi non sono fatti per incoraggiare la Germania a legittimare una simile situazione di fatto solo vantaggiosa per la Francia.

A questo articolo del giornale viennese che aveva sparso l'allarme a Parigi, per l'inciso che le potenze si premunirebbero in caso che l'intervento francese esorbitasse dai limiti del trattato di Algesiras, tenne dietro il seguente telegramma da Berlino che rimise ogni cosa a posto:

La cancelleria imperiale germanica non solo si dichiara del tutto estranea all'articolo della *Wiener* ma dichiara ancora che quanto è detto nell'articolo non rappresenta affatto il punto di vista della cancelleria, il cui pensiero e il cui indirizzo nella questione marocchina furono chiaramente esposti nel colloquio del cancelliere von Bethmann-Hollweg con l'ambasciatore di Francia sig. Cambon.

In tal modo l'opinione pubblica si è calmata ritornando al primitivo concetto che nulla la Francia abbia intrapreso, fatto o farà, che non sia di pieno accordo con la Germania e le altre potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Ecco intanto gli ultimi telegrammi da Tangeri intorno alla situazione marocchina:

Il console francese a Fez, Gaillard, annuncia che quando Bremond è entrato a Fez il 26 aprile, tutti gli istruttori erano in buona salute. La lotta con le tribù, non ancora sottomesse, fu accanita.

Il blocco continua e le derrate alimentari sono scarse. La necessità di vettovagliare la capitale è sempre urgente.

Il console d'Inghilterra, Mac Lean, scrive in data del 26 aprile al ministro d'Inghilterra, che egli considera la situazione di Fez ancora come critica.

Le truppe della mahalla Bremond sono in perfetto stato, malgrado la lotta sostenuta.

Il console di Germania si recò incontro alla mahalla per salutare gli istruttori francesi.

Si ha da Taurirt che Debdu è stata occupata stamane senza colpo ferire e senza incontrare resistenza dalle truppe venute da Taurirt.

Tutta la regione è calma.

Notizie da El Ksar, in data del 2 corrente, dicono: Le lettere di Mulai Zin, lette fra le tribù del Garb, e che invitavano queste ultime a proclamarlo Sultano, sono state strappate. I Gherarda, gli Hagiau ed i beni Hassen chiederebbero il perdono del Sultano; essi vorrebbero inviare sabato prossimo dei delegati a chiedere la pace ad El Omrani temendo che la mahalla di quest'ultimo bruci i loro raccolti.

I beni M' Tir si sarebbero ritirati al Elhjel. Il capitano Moreau avrebbe inviato a Souk el Arba un nuovo distaccamento in sostituzione di quello che è stato inviato.

Le notizie circa la ritirata e la sottomissione dei beni M' Tir devono essere accolte con riserva, perchè avrebbero avuto per conse-

guenza di aprire la via di Fez da parecchi giorni. Ora nessun corriere speciale è giunto dalla capitale a Tangeri.

Da Parigi telegrafano queste altre informazioni:

Dal 23 aprile scorso il Governo aveva dato ordine alla colonna di soccorso, formata a Casablanca, di dirigersi rapidamente su Dar Dzari ai piedi del massiccio montagnoso che domina i dintorni di Fez.

Questi ordini, se sono mantenuti, permetteranno alla colonna di mettersi in comunicazione con gli istruttori francesi e con le forze sceriffiane e di provvedere al vettovagliamento della città.

Secondo le notizie del 29, Fez resta bloccata; i viveri vi scarseggiano e le tribù non si sono sottomesse.

D'altra parte il generale Toutée fa sapere che egli è arrivato senza alcun incidente a Debdou.

L'alto commissario continua ad eseguire le istruzioni ricevute che non comportano affatto il passaggio del Mouluya.

***

Il Governo turco, oltre alle gravi preoccupazioni della rivolta in Albania e nel Yemen, deve in questi giorni superare anche una crisi di Gabinetto a cagione delle dimissioni del ministro delle finanze. Di ciò trattano i telegrammi che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Per ciò che riflette la situazione dello Yemen non si ha nessuna notizia importante. Lo stesso può dirsi per la rivolta albanese. In proposito si telegrafa da Costantinopoli, 4:

In seguito alle pratiche del ministro turco a Cettigne, da parte del ministro montenegrino, Tomanovic, è stato disposto che le autorità montenegrine siano incaricate di impedire gli incidenti di confine. Un ufficiale, sospettato di avere distribuito munizioni ai contadini, è stato chiamato a Cettigne. Si procederà ufficialmente contro di lui.

***

Le trattative di pace fra il Governo del Messico e gli insorti continuano, ma non sono tanto facilmente conciliabili le pretese di questi ultimi che si atteggiano a vincitori.

Il seguente telegramma da New York, 4, dice in merito:

Sebbene i negoziati della pace siano segreti, dispacci di cittadini degli Stati Uniti ricevuti qui suscitano la più grande ansietà circa la situazione generale soprattutto al sud del Messico.

Si teme che la capitale abbia ad essere presto minacciata. È evidente che la debolezza militare del Governo del presidente Diaz fa temere in alcuni circoli che la necessità di un intervento s'imponga eventualmente agli Stati Uniti.

Il presidente Taft spera sempre di evitare questa eventualità ed afferma nuovamente che non agirà se il Congresso non gliene darà ordine.

CRONACA ITALIANA

Ai sindaci d'Italia. — Il sindaco di Roma ha diretto ai suoi colleghi d'Italia un'altra lettera circolare nella quale, ricordando una precedente lettera d'invito alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, annunzia che in seguito alle pratiche fatte ha ottenuto dalle ferrovie dello Stato e da quelle secondarie sarde, come dalla Navigazione, il ribasso del 75 0[0 per i sindaci e per i loro delegati che si recheranno a Roma; e la validità per tali biglietti speciali dal 1° al 30 giugno.

La solenne inaugurazione del monumento e la commemorazione di Vittorio Emanuele II avranno luogo il giorno 4; il giorno 5 avrà luogo la riunione generale dei sindaci italiani; il giorno stesso sul Palatino l'Amministrazione comunale di Roma offrirà un *lunch* ai colleghi delle varie regioni italiane. Il 6 si riunirà il Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani, vi sarà la commemorazione di Cavour ed un *garden party* offerto da S. M. il Re al Quirinale. Il 7 sarà continuato ed avrà termine il Congresso della associazione dei Comuni.

La circolare espone tutte le prescrizioni necessarie a quanti converranno al Congresso od in rappresentanza di Municipi.

Alla Consulta. — Iersera nel palazzo della Consulta ha avuto luogo un ricevimento offerto dal ministro degli affari esteri onorevole Di San Giuliano in onore degli ufficiali intervenuti al concorso ippico internazionale.

Lo scalone era elegantemente ornato di piante.

Facevano servizio d'onore gli uscieri del Ministero e le guardie municipali in alta tenuta.

Le sale splendidamente illuminate ed addobbate rigurgitavano di una folla elegantissima.

Erano stati diramati circa 1000 inviti.

Facevano gli onori di casa con grande amabilità il ministro degli affari esteri marchese Di San Giuliano e il sottosegretario per gli affari esteri, principe Di Scalea. Fra le moltissime notabilità intervenute si notavano il ministro della guerra, generale Spingardi, il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Falcioni, l'on. marchese Cappelli, l'on. Fusinato, il capo di stato maggiore, generale Pollio, il ministro della Real casa, nobile Mattioli-Pasqualini, l'aiutante di campo generale del Re, generale Brusati, gli ambasciatori di Francia, di Austria-Ungheria e del Giappone, i ministri della Cina e del Venezuela, il comm. Malvano, il conte Greppi, il conte di San Martino, moltissimi ufficiali italiani ed esteri in alta uniforme, e gran numero di signore elegantissime.

Nel grande salone centrale ha avuto luogo un concerto, al quale hanno preso parte fra gli altri, il baritono Kashmann e il tenore Macnez; siedeva al piano il maestro Zuccani.

È stato servito un ricco rinfresco.

Il ricevimento è terminato a mezzanotte.

Il Congresso internazionale delle Associazioni di Stampa. — I lavori del Congresso cominciarono, come già accennammo, ieri nel pomeriggio. Presiedeva Guglielmo Singer. Al tavolo della presidenza stavano anche M. Tannay, segretario generale, e M. Schweitzer, vice presidente tesoriere.

Parlò prima Tannay, il quale rivolse un caldo ed affettuoso saluto in lingua francese alla stampa italiana; fece una elaborata esposizione morale dell'opera della Federazione internazionale delle Associazioni di Stampa. L'assemblea vivamente applaudì.

A lui seguì M. Schweitzer, a cui è affidata la cura delle finanze della federazione; su questo soggetto egli riferì a lungo, citando, come valido argomento, cifre e dati. Venne quindi posto ai voti il resoconto finanziario, approvato naturalmente all'unanimità. Quindi M. Tannay lesse la seguente lettera di M. Steinwendes, diretta a Guglielmo Singer:

« Illustre presidente.

« Lo scioglimento della Camera dei deputati ha necessariamente ritardato il viaggio a Roma dei deputati progressisti tedeschi, di cui alcuni sarebbero altrimenti intervenuti come delegati alle sedute del Congresso. Mi conceda pertanto di rivolgermi in questo frangente a lei, signor presidente, che ha difeso sempre la causa della libertà e del progresso, affermando con sincero fervore la comunanza civile del popolo italiano e del popolo tedesco. Io sono certo che il Congresso internazionale della Stampa contribuirà a corroborare viemaggiormente l'accordo delle nazioni maggiori e l'unione spirituale di tutti gli uomini civili.

« Voglia portare, la prego, al Congresso i miei rispettosi saluti augurali, rendendosi interprete della mia speranza e del mio voto per il trionfo della civiltà e per un avvenire di lavoro e di pace ».

Si passò quindi alla discussione sul tema: « Della soppressione del Foro ambulante in diritto internazionale » sul quale dovrebbero riferire i signori Schweitzer (Germania), Tannay (Francia), D. Habutzel e Wagnière della Svizzera. Ma, aperta la discussione, il co-

lonnello Secretant propose di rinviare la discussione alla prossima seduta; quindi si rimise la seduta a sabato mattina alle 9.

*** Iersera in Campidoglio ebbe luogo il ricevimento offerto dal municipio di Roma in onore dei congressisti. Facevano gli onori di casa con finezza signorile il sindaco Nathan, gli assessori e molti consiglieri, nonchè il personale del Gabinetto del sindaco, con a capo il signor A. M. Filipperi.

Erano stati distribuiti 4000 inviti, estendendoli, oltre che ai membri del Congresso della Stampa, anche agli ufficiali esteri che prendono parte al Concorso ippico, e ai partecipanti alle gare del Tennis.

Stante il gran numero degli invitati non fu possibile tenere il concerto vocale preannunziato, ma fu necessario limitarsi a far suonare la banda comunale che eseguì un magnifico programma sotto la direzione del maestro Vessella.

Vennero serviti lautissimi rinfreschi.

*** Oggi, malgrado il tempo minaccioso, gran numero di congressisti e d'altri invitati partì, con treno speciale e molti in automobile, per Frascati, dove, dal Comitato ordinatore del Congresso, venne offerta una colazione a villa Torlonia.

Questa sera, al palazzo della Consulta, avrà luogo un ricevimento in onore dei congressisti, offerto da S. E. il ministro degli esteri, Di San Giuliano.

Domani, dalle ore 9 alle 12, il Congresso proseguirà i suoi lavori.

Nel pomeriggio i congressisti sono invitati dalle LL. MM. il Re e la Regina ad una festa nel giardino del Quirinale: nella sera spettacolo di gala in loro onore al Costanzi.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica alle 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

All'Esposizione di belle arti. — A cominciare da martedì 9 corrente i visitatori della Esposizione a Valle Giulia troveranno una nuova attrattiva. Il *Sexteto Iberia*, un organismo musicale assai noto all'estero e meritamente celebre, terrà tre volte per settimana dei concerti di musica caratteristica spagnuola nella gran sala centrale del palazzo delle belle arti.

Questi concerti avranno luogo il martedì, il giovedì e la domenica dalle 4.30 alle 6.30 del pomeriggio e nell'ambiente nobilissimo d'arte aggiungeranno senza dubbio nuovo godimento e nuovo fascino.

Si tratta di un autentico complesso artistico che il duca di San Pedro, l'illustre commissario generale di Spagna, d'accordo con il conte Di San Martino, ha voluto e saputo assicurare alla nostra Esposizione: il *Sexteto Iberia*, fondato da parecchi anni e composto di tre famosi suonatori di « bandurrias », di un « guaud » e di due « guitarras » spagnuole, è reduce da varie *tournées* nelle principali capitali d'Europa ed ha conquistato ovunque grandi successi d'ammirazione e di stima.

Ai concerti del *Sexteto Iberia* potrà assistere, senza limitazioni e senza supplemento di prezzo, tutto il pubblico che si troverà nel recinto dell'Esposizione di Valle Giulia, cosicchè la Mostra delle belle arti dà anche modo di ascoltare gratuitamente un celebre complesso musicale che altrove non era dato d'udire se non a notevole prezzo.

Ospitalità gentile. — Ieri, alla Camera di commercio di Milano, sotto la presidenza del presidente comm. ing. Angelo Salmoiraghi, si è tenuta una numerosa riunione di personalità e rappresentanti di sodalizi cittadini allo scopo di costituire un Comitato per concretare le accoglienze da farsi agli industriali austro-ungarici, che, recandosi in Italia per visitarvi le Esposizioni di Roma e di Torino, sosteranno due giorni a Milano.

Era presente il pro-sindaco on. Greppi.

Il presidente Salmoiraghi ha comunicato che gli ospiti austro-ungarici, che saranno circa 80, e rimarranno a Milano il 23 e il 24 corrente, hanno espresso il desiderio di visitare qualche stabilimento per la lavorazione della seta, e qualche grande impianto idroelettrico.

Aperta la discussione, l'on. Greppi a nome del Comune, il cav. Sperati a nome della Deputazione provinciale e i rappresentanti delle Associazioni cittadine hanno dichiarato di voler concorrere nelle spese con la Camera di commercio, nel cui nome sarà fatto il ricevimento.

Infine all'unanimità è stato incaricato il presidente Salmoiraghi di nominare egli stesso il Comitato cittadino che formulerà il programma delle accoglienze, tenendo calcolo dei desiderati espressi nell'odierna adunanza.

Il corso dei fiori. — La Società per il movimento dei forestieri, organizzatrice del corso dei fiori da tenersi a villa Umberto, comunica:

In un elenco di feste che avranno luogo in questo mese è stato erroneamente pubblicato che dopo il corso di fiori di domenica prossima ne sarà dato un altro il giorno 13.

Perchè il pubblico non sia tratto in inganno è bene avvertire che l'unico corso di fiori di maggio che sarà dato in onore dei delegati al Congresso internazionale della stampa, ed al quale sono invitati anche gli ufficiali esteri ed italiani partecipanti al Concorso ippico, avrà luogo domenica 7 corrente.

Camera di commercio italo-russa. — Si è costituita a Mosca una sezione della Camera di commercio italo-russa, avente la sua sede centrale a Pietroburgo.

Il Comitato direttivo è composto di persone influenti e ragguardevoli così russe che italiane, appartenenti al mondo finanziario e commerciale.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è partita da Aden per il Benadir. — La *Palinuro* è partita da Cartagena per Malaga.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Marsiglia per Barcellona e Buenos Aires. — L'*Argentina*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KARLSRUHE, 4. — I Sovrani di Germania sono stati ricevuti alla stazione dal granduca e dalla granduchessa di Baden.

La città è imbandierata.

Al castello gli Imperiali sono stati ricevuti dalla granduchessa madre Luisa e dai Sovrani di Svezia.

MARSIGLIA, 4. — Il vapore *Suzette*, della compagnia Fraissinet, partito iersera alle 9 per Genova, ha dovuto rifugiarsi a Frioul, in seguito ad avaria alla chiglia, e procedere allo scarico delle merci. Le acque invadono le stive.

Il *Suzette* dovrà entrare nel bacino di raddobbo.

SALONICCO, 4. — Il colonnello Sadik è arrivato.

Egli si propone di partire per Smirne.

BRUXELLES, 4. — *Camera dei deputati.* — Si approva la deliberazione firmata a Bruxelles il 15 giugno 1910, relativa al regime delle armi in Africa.

Si approva pure il protocollo addizionale alla convenzione relativa alla istituzione di un tribunale internazionale delle prede e il progetto che approva la delimitazione della frontiera fra il Congo belga e il Protettorato tedesco dell'Africa occidentale.

Si inizia quindi la discussione del progetto approvante il trattato di arbitrato obbligatorio concluso nel 1910 tra il Belgio e l'Italia.

Durante la discussione Janson, radicale, protesta contro la recente decisione del tribunale arbitrale che consegnò all'Inghilterra un marinaio inglese fuggito in Francia.

Il ministro degli esteri espone la portata del progetto di arbitrato italo-belga.

Il ministro di Stato, Beernaert, si pronuncia a favore della estensione dell'arbitrato assoluto a tutti i conflitti, qualunque siano.

Janson insiste perchè l'arbitrato si applichi anche ai casi in cui si tratti dell'onore o degli interessi essenziali della nazione.

Il ministro di Stato, Woeste, risponde che i Governi devono essere giudici di ciò.

Il progetto è approvato all'unanimità con 126 voti.

Janson propone un ordine del giorno che esprime il voto di veder sottoporre all'arbitrato tutti i conflitti, indistintamente.

Dietro l'osservazione del presidente che la discussione è esaurita, Janson ritira il suo ordine del giorno.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Un deputato chiede se sia esatto che gli Stati Uniti, violando i trattati, tengono navi da guerra sui grandi laghi dislocate in modo da poter tagliare le comunicazioni con l'interno ed isolare alcune Provincie.

Il ministro degli esteri sir E. Grey risponde: Tutto ciò che posso dire si è che il Governo inglese agisce in tutti gli affari mantenendosi in istretto contatto con il Governo canadese.

Un altro deputato chiede se il presidente Taft abbia manifestato disposizione a sottoporre all'arbitrato illimitato la questione della dottrina di Monroe, delle fortificazioni e della neutralizzazione del canale di Panama. Domanda inoltre se il Senato degli Stati Uniti manterrà il potere di decidere quali questioni saranno suscettibili di essere deferite all'arbitrato.

Il ministro degli esteri risponde che bisogna attendere di conoscere i termini del trattato di arbitrato illimitato per giudicarne la portata.

Dillon chiede comunicazione del testo della Nota francese che annuncia l'intenzione della Francia di marciare su Fez e del testo della risposta inglese.

Il ministro risponde che la comunicazione francese è stata verbale e che non esiste perciò nessuna Nota da comunicare alla Camera.

Il Governo francese informò il Governo inglese che fu in seguito ad urgente domanda del mullah che i francesi cooperarono alla formazione di una mahalla per soccorrere Fez.

Non avevamo allora, soggiunge sir E. Grey, alcuna informazione relativa alla imminenza di pericoli per gli europei, ma abbiamo appreso in seguito che le comunizioni tra Fez e il litorale erano interrotte da qualche tempo; è innegabile che la situazione destava apprensioni.

Dillon domanda se la comunicazione fatta dal Governo francese dichiarava che il Sultano aveva approvato la marcia degli europei verso Fez.

Sir E. Grey risponde che la comunicazione diceva che la Francia cooperava alla formazione di una mahalla per soccorrere Fez dietro urgente domanda del Sultano.

Keir Hardie, interrompendo, domanda: È vero che un sindacato internazionale cerca di sfruttare le ricchezze del Marocco?

Sir E. Grey continua, dicendo: Allorchè il disordine regna e quando le comunicazioni sono interrotte ed il panico domina nell'interno è evidente che vi debba essere ansietà.

Keir Hardie insiste dicendo: Con qual diritto la Francia o l'Inghilterra interverrebbero negli affari interni del Marocco?

Il ministro risponde: Ricordo a Keir Hardie l'atto di Algesiras e lo accordo anglo-francese del 1904.

Keir Hardie chiede se le truppe del Sultano non abbiano già soccorso Fez una settimana fa; in tal caso a che cosa gioverebbe l'intervento francese.

Sir E. Grey risponde che le ultime notizie dal Marocco dicono che la mahalla del Sultano è ritornata a Fez e che Fez è tranquilla, ma la più completa anarchia regna nei dintorni e le comunicazioni sono interrotte.

Il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, che oggi ritorna alla Camera dopo la sua malattia, è salutato dagli applausi unanimi ed espone con un lungo discorso il progetto che istituisce le assicurazioni a beneficio degli operai che ricevono meno di 4000 franchi all'anno onde sopperire alla inabilità al lavoro, alla disoccupazione e alle malattie.

Il progetto impone un versamento settimanale obbligatorio di 20 cent. per lo Stato e di 30 cent. per i padroni a favore di ogni operaio.

Gli operai verseranno 40 cent., le operaie 30, che saranno prelevati dai rispettivi salari. Chiunque abbia superato i 65 anni o sia al disotto di 16 anni è escluso dal beneficio del progetto di legge. È concessa la dilazione di grazia di un anno alle persone sotto i 15 anni.

Il progetto consta di due parti: una riguarda l'inabilità al lavoro, la vecchiaia e le malattie; la seconda la disoccupazione. La prima parte si suddivide in due categorie, una obbligatoria e l'altra facoltativa.

Il progetto comprende disposizioni speciali per la gente di mare, per gli equipaggi delle navi da guerra, per i soldati di terra, per i maestri, per i funzionari civili e per gli operai non dipendenti da un padrone.

Lloyd George ritiene che il numero degli assicurati obbligatori sia di 13,000,000 e quello degli assicurati facoltativi di 1,600,000.

Gli assicurati godranno assegni di malattia ed avranno l'assistenza sanitaria gratuita.

Lo Stato darà ai dipartimenti, ai Comuni, ed agli ospedali circa 37,500,000 franchi. Inoltre darà loro 25,000,000 per i sanatori antitubercolosi.

La Cassa di assicurazione giungerà ad avere un avanzo, che le permetterà di assegnare pensioni per la vecchiaia a 65 anni.

Per quanto riguarda l'assicurazione contro la disoccupazione, il progetto tratta soltanto delle industrie edilizie e delle costruzioni meccaniche. I padroni e gli operai dovranno versare ciascuno 25 centesimi alla settimana. Lo Stato verserà il 4° del totale. I disoccupati riceveranno L. 8.75 per settimana. Chiunque mancherà di lavoro per cattiva condotta, a causa di sciopero o per serrata sarà escluso dal beneficio del progetto, il quale si applicherà a due milioni e 400 mila disoccupati.

I sussidi per malattia saranno di 12.50 alla settimana per le prime 13 settimane e di 6.20 per le 13 settimane consecutive.

Gli invalidi per tutta la vita riceveranno 8,15 alla settimana.

I versamenti si potranno fare agli uffici postali o per mezzo delle società di mutuo soccorso.

Il progetto entrerà in vigore il 1° maggio 1912.

Lloyd George crede che il totale dei fondi delle assicurazioni generali si eleverà a 612,500,000 franchi.

Malgrado la laringite, di cui è stato recentemente affetto, Lloyd George ha parlato circa due ore e mezzo, senza dar segni di stanchezza.

Austen Chamberlain dichiara di approvare il progetto ma che suo solo rincrescimento è quello di vedere comprese nello stesso bill due proposte di diverso ordine.

Redmond dice che il progetto di Lloyd George è l'inizio di un grande e magnifico tentativo.

Mac Donald, a nome del gruppo del lavoro, dichiara di approvare il progetto, ma vorrebbe che le aliquote fossero distribuite più equamente.

LONDRA, 4. — La Regina Alessandra e la principessa Vittoria di ritorno dalla loro crociera nel mar Mediterraneo sono arrivate, ricevute alla stazione dal Re Giorgio e dalla Regina Maria.

BRUXELLES, 4. — La malattia della Regina Elisabetta continua a seguire il suo corso normale. Le sofferenze della Regina sono diminuite.

L'aviatore Cacheux, mentre faceva un volo in aeroplano nell'aerodromo di Kyewt, è caduto rimanendo ferito alla testa ed alle gambe non gravemente.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il ministro delle finanze, deciso a dimettersi da una quindicina di giorni, è riuscito a fare accettare le dimissioni ai suoi amici politici.

Il motivo delle dimissioni sarebbe che egli si sente stanco dell'attitudine del partito « Unione e progresso », dimostrata nei recenti incidenti.

Si ritiene che le dimissioni di Djavid bey porteranno alla caduta dell'intero Gabinetto.

Hakki pascià non vuole separarsi da Djavid bey e minaccierà di ritirarsi anch'egli.

Assicurasi inoltre che Rifaat pascià, ministro degli esteri, vuole abbandonare ad ogni costo il potere.

Il Gran Visir leggerà sabato alla Camera un *iradè* che proroga la sessione fino al 27 maggio ed invita i deputati ad affrettare il voto sul bilancio.

BRUXELLES, 4. — Il trattato di arbitrato fra l'Italia e il Belgio, votato oggi alla Camera dei deputati, dice che le contestazioni che sorgessero tra i due paesi saranno sottoposte alla Corte permanente arbitrale dell'Aja, a meno che esse non mettano in causa sia l'indipendenza o gli interessi vitali, sia l'onore delle parti contraenti, ovvero non tocchino gli interessi di terze persone.

BELGRADO, 4. — Il *Bollettino ufficiale* pubblica un *ukase* reale, con cui il capo sezione del Ministero degli esteri, dott. Mirogliaw Spalikovic, viene nominato inviato serbo a Sofia, e l'archivista di Stato, dott. Michele Gavrilovic, inviato serbo a Cettigne, al posto dell'inviato Petkovic, che è collocato a disposizione.

LONDRA, 4. — Il preambolo del *Parliament bill* è stato approvato alla Camera dei Comuni con 265 voti contro 147, fra grandi acclamazioni della maggioranza.

È stata superata la più grave difficoltà del *bill*.

OPORTO, 4. — I sottufficiali di marina dei porti di Oporto e di Gaya, vedendo i loro reclami respinti, hanno proclamato lo sciopero.

VIENNA, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli che Djavid bey smentisce la notizia che avrebbe già dato le sue dimissioni e dichiara che queste potranno essere presentate tra qualche giorno.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Il progetto di Lloyd George è approvato in prima lettura.

LONDRA, 5. — I giornali smentiscono che l'accidente avvenuto a Barrow in Furness al dirigibile della marina sia di una straordinaria gravità e dicono che non si tratta che di una piccola avaria nell'involucro di un palloncino. Questo sarà presto riparato.

Il dirigibile sarebbe pronto per compiere il suo primo viaggio anche domani.

ALDERSHOT, 5. — Il dirigibile *Lebaudy* aveva compiuto soddisfacenti esperienze alla presenza di migliaia di spettatori. Mentre si facevano le manovre per l'atterramento le funi sfuggirono di mano ai soldati aerostieri.

Il dirigibile partì alla deriva attraverso la campagna e finalmente urtò contro un boschetto di alberi ed esplose con una detonazione formidabile.

Le sette persone che si trovavano nella navicella sono salve.

NEW YORK, 5. — Un telegramma da Messico conferma che Mazatlan è in potere dei ribelli, ma Messico non corre alcun pericolo di attacchi.

La capitale possiede del resto una guarnigione di 2000 uomini e 1200 gendarmi con cannoni a tiro rapido.

Si segnalano numerose bande nelle vicinanze, ma non sembra che agiscano di concerto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

4 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.55.
Termometro centigrado al nord	19.0.
Tensione del vapore, in mm.	8.32.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	W.
Velocità in km.	12.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.9. minimo 11.6.
Pioggia, in mm.	0.1.

4 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 736 al Nord della Gran Brettagna; massimo secondario di 768 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato sul Lazio, sud e Sicilia, ridisceso altrove fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata; piogge sul Veneto, centro, sud e Sicilia; temporali nelle Puglie.

Barometro: massimo a 761 in Sardegna, minimo a 757 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; ancora cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	20 8	14 0
Genova	sereno	calmo	24 2	15 5
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	22 5	13 8
Cuneo	sereno	—	—	10 3
Torino	sereno	—	20 6	10 2
Alessandria	sereno	—	25 1	9 0
Novara	sereno	—	26 0	10 2
Domodossola	sereno	—	26 3	4 5
Pavia	sereno	—	24 7	8 3
Milano	1/4 coperto	—	24 3	12 2
Como	sereno	—	24 0	10 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	22 5	12 5
Brescia	3/4 coperto	—	21 3	9 8
Cremona	3/4 coperto	—	24 0	13 7
Mantova	coperto	—	21 0	13 8
Verona	3/4 coperto	—	21 8	13 5
Belluno	coperto	—	18 8	11 4
Udine	coperto	—	18 9	12 6
Treviso	piovoso	—	21 0	13 9
Venezia	coperto	calmo	19 2	14 0
Padova	coperto	—	20 4	13 5
Rovigo	coperto	—	21 5	13 4
Piacenza	1/2 coperto	—	20 9	13 2
Parma	3/4 coperto	—	21 1	13 0
Reggio Emilia	coperto	—	20 6	13 4
Modena	coperto	—	20 2	14 1
Ferrara	coperto	—	19 1	10 5
Bologna	coperto	—	17 9	12 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	15 6	10 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 9	12 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	15 0	14 0
Urbino	coperto	—	11 0	8 4
Macerata	coperto	—	12 3	9 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 7	6 7
Perugia	coperto	—	22 2	8 5
Camerino	nebbioso	—	9 0	5 5
Lucca	coperto	—	22 1	13 5
Pisa	coperto	—	21 2	12 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	19 8	14 0
Firenze	coperto	—	18 9	14 8
Arezzo	coperto	—	15 8	11 7
Siena	3/4 coperto	—	15 1	11 8
Grosseto	1/2 coperto	—	18 4	12 0
Roma	3/4 coperto	—	19 1	16 0
Teramo	coperto	—	13 7	11 0
Chieti	coperto	—	14 4	8 0
Aquila	coperto	—	11 4	6 0
Agnone	coperto	—	13 3	3 8
Foggia	piovoso	—	17 7	5 0
Bari	piovoso	agitato	15 0	10 0
Lecce	coperto	—	20 0	10 5
Caserta	1/2 coperto	—	18 6	9 3
Napoli	1/2 coperto	calmo	17 1	10 8
Benevento	1/2 coperto	—	17 5	7 7
Avellino	3/4 coperto	—	14 0	6 3
Caggiano	coperto	—	11 0	5 2
Potenza	piovoso	—	12 0	5 5
Cosenza	piovoso	—	12 5	8 8
Tiriolo	coperto	—	14 7	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	17 7	13 3
Palermo	coperto	agitato	19 8	11 9
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 0	12 8
Caltanissetta	coperto	—	13 7	8 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 9	10 9
Catania	1/2 coperto	calmo	19 7	10 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16 9	11 0
Cagliari	sereno	calmo	22 0	10 0
Sassari	coperto	—	18 8	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*